

## La storia recente dell'Istituto di Catechetica (2003-2023)

Ubaldo Montisci\*

### ► SOMMARIO

L'Istituto di Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana di Roma festeggia i suoi 70 anni dalla fondazione. L'articolo ripercorre l'ultimo ventennio di storia, a partire dal solenne 50° (2003-2004) fino ai nostri giorni. Considerato lo spazio ridotto a disposizione, si prendono in considerazione esclusivamente le attività promosse e svolte dall'Istituto in quanto tale, benché affidate di volta in volta ai singoli suoi membri. Esse riguardano l'impegno a livello accademico a favore degli studenti iscritti nei curricula di catechetica e pedagogia religiosa e il contributo offerto a livello di collaborazione con gli uffici pastorali italiani, nonché la partecipazione alle attività di ricerca e studio in ambito nazionale ed europeo.

### ► PAROLE CHIAVE

Istituto di Catechetica; Storia della Catechesi.

**\*Ubaldo Montisci:** è professore Straordinario di Metodologia catechistica e Formazione presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

L'articolo prende in considerazione la vita dell'Istituto di Catechetica (ICa) dell'Università Pontificia Salesiana (UPS) negli ultimi vent'anni. Dato il numero ridotto di pagine non sarà possibile fare una riflessione particolareggiata su quanto realizzato in questo tempo,<sup>1</sup> ma ci si limiterà a un'elencazione essenziale delle attività svolte.<sup>2</sup> Si ritiene, tuttavia, che l'insieme di informazioni raccolte testimoni della vitalità dell'ICa, pur nel variare del contesto storico e nell'avvicinarsi delle persone. Nel ventennio preso in considerazione, infatti, si assiste al cambio radicale dei membri dell'ICa: si passa da un nucleo stabile e affiatato da decenni di lavoro in comune a un insieme di persone valide ma che ha visto variare con frequenza la composizione del gruppo.

Nonostante tutto, l'ICa ha saputo mantenere lo stile collaborativo tra i suoi membri, elemento che ha caratterizzato la sua intera storia e di cui l'insieme di occupazioni che si vanno a presentare è testimonianza autorevole. Ci si soffermerà, pertanto, a elencare le attività realizzate dall'Istituto in quanto tale, benché di volta in volta affidate alle singole persone. Si comincerà da quelle svolte all'interno del settore accademico per poi passare in rassegna quelle sviluppate a favore della catechesi in ambito nazionale e internazionale.

### 1. L'ICa nell'Università Pontificia Salesiana

La collocazione all'interno della FSE, fin dalle sue origini, ha caratterizzato il contributo originale dato dall'ICa alla riflessione catechetica: in una Facoltà che si occupa più ampiamente di educazione, l'educazione alla/nella fede trova nell'ICa un punto di altissima espressione e completamento.<sup>3</sup>

In questo primo momento si ricordano - a mo' di premessa - le iniziative che contraddistinguono le celebrazioni decennali della sua fondazione e, poi, le attività promosse a favore dello studio nell'ambito accademico dell'UPS.

---

<sup>1</sup> Ciò è stato possibile in occasione dei cinquant'anni dell'ICa tramite la pubblicazione del volume di E. ALBERICH (Ed.), *A servizio della catechesi. L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione. 50 anni di vita (1953-2003)*, Edizione extra commerciale, Roma 2004. Il libro "memoriale", a sua volta, si basava sui dati raccolti da J. GEVAERT (Ed.), *L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione. 50 anni di vita al servizio della catechesi. Un dossier per conservare la memoria*, Edizione extra commerciale, Roma 2003.

<sup>2</sup> Le fonti consultate per l'elaborazione di queste pagine sono gli *Annuari* e i *Calendari* accademici; i *Piani d'azione* della Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE) che, di anno in anno, elencano pure le attività dell'ICa; chi scrive si avvale, inoltre, della documentazione a sua disposizione archiviata nel proprio *computer*. A ciò si aggiungono le informazioni offerte nel contributo di indole storica di U. MONTISCI, *L'evoluzione della "specializzazione in Catechetica" all'UPS*, in ICA, *Studiare catechetica oggi. La proposta dell'Università Salesiana*, J.L. Moral (Ed.), LAS, Roma 2018, 215-284 e, per quanto riguarda più specificamente l'ambito della Pedagogia religiosa, nello studio di C. PASTORE, *L'impegno dell'«ICa» nell'educazione religiosa*, in «Catechetica ed Educazione» 5 (2020) 2, 139-164.

<sup>3</sup> Cf. J. GEVAERT, *L'Istituto di Catechetica*, in G. MALIZIA - E. ALBERICH (Edd.), *A servizio dell'educazione. La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana*, LAS, Roma 1984, 96-102; MONTISCI, *L'evoluzione della "specializzazione in Catechetica" all'UPS*, 216-217.

### 1.1. Le celebrazioni dei decennali dell'ICa

In occasione del 50° di fondazione, oltre al già citato testo commemorativo curato da E. Alberich con la partecipazione di tutti i membri dell'ICa,<sup>4</sup> uno dei momenti salienti è l'*Incontro Internazionale dei catecheti salesiani* (12-17 febbraio 2004), che ha luogo a Roma, presso il "Salesianum", in via della Pisana, sotto il patrocinio del Rettor Maggiore dei Salesiani, P. Chávez Villanueva, e con la collaborazione dei responsabili dei Dicasteri per la Pastorale giovanile e per la Formazione della Congregazione Salesiana. All'incontro partecipano circa cinquanta catecheti salesiani provenienti da ogni parte del mondo oltre, naturalmente, a diversi docenti dell'UPS.

Il tema centrale, "La missione catechetica dei Salesiani: situazione, prospettive, nuovi impegni di azione e di formazione" è sviluppato con le relazioni principali di J. Gevaert su *Evangelizzazione, primo annuncio e catechesi oggi*, di W. Gruen su *Esigenze della formazione catechetica nella Chiesa e nella Congregazione* e di P. Braido su *Il luogo della catechesi. Due momenti di storia salesiana in Italia*. Gli interventi di A. Domenech e di F. Cereda esprimono le linee della "Missione catechetica dei salesiani" dal punto di vista dei due Dicasteri di Pastorale giovanile e per la Formazione. Di grande rilievo anche i rapporti dei rappresentanti delle Regioni salesiane nel mondo (G. Biancardi, J. Schepens, L. Alves de Lima, M.A. Calavia, M. Peresson, A. Maravilla, R. de Guzman, L. Capelli, F.T.W. Andrei, W. D'Souza, A. Romano, A. Munyankindi) e il lavoro dei gruppi, divisi sempre per Regioni.<sup>5</sup>

Altro momento rilevante del 50° è l'*Atto commemorativo conclusivo* (17 febbraio 2004) all'UPS. Alla presenza di alcune centinaia di amici, ex-allievi e collaboratori, dopo le parole di accoglienza del Direttore dell'ICa, C. de Souza, e il saluto del Rettor Magnifico, M. Toso, mons. L. Chiarinelli tiene una relazione su *La catechesi nella Chiesa oggi*, mentre il Rettor Maggiore dei Salesiani, con un intervento su *Educare i giovani alla fede: vocazione e missione dei Salesiani*, richiama il carisma trasmesso alla Congregazione Salesiana dal suo Fondatore, san G. Bosco. L'evocazione di ricordi e testimonianze da parte di C. Bissoli, con la presentazione di fotografie significative e il richiamo di alcuni avvenimenti fondamentali dell'azione dell'Istituto nei 50 anni trascorsi al "servizio della catechesi", conclude l'Atto commemorativo.

L'evento, nonostante gli auspici, non ha incidenza e continuità nel tempo. A livello italiano, caldeggiata dall'ICa, si dà vita a una sorta di Associazione dei

<sup>4</sup> In questo momento fanno parte dell'ICa C. de Souza (direttore), E. Alberich, C. Bissoli, J. Gevaert, U. Gianetto, U. Montisci, J. Vallabaraj, Z. Trenti. Al termine del Congresso entra nel gruppo C. Pastore. L'anno accademico 2004-2005 vede il momento di massima espansione numerica dell'ICa. Ma è una situazione effimera: nel 2005-2006, infatti, lasciano l'ICa per raggiunti limiti d'età e ritornano nelle proprie nazioni E. Alberich e J. Gevaert. Per una panoramica cronologica completa della composizione dell'ICa lungo gli anni si veda *Alcune tappe e pietre miliari dell'Istituto di Catechetica*, in «Catechetica ed Educazione» 8 (2023) 1, 190-191; Albo d'oro: Direttori e Membri dell'ICa, Docenti invitati e Collaboratori (1953-2023), 176-177 del presente numero.

<sup>5</sup> Per completezza di informazioni, va detto che l'insieme dei lavori, corredato dalle foto, è raccolto in un CD di cui, però, non si trova più traccia negli archivi dell'ICa. In occasione del Congresso, inoltre, viene elaborato un logo che diventa il marchio di riconoscimento dell'Istituto per i successivi 15 anni; ne è autore J. Vallabaraj.

catecheti salesiani, coordinata da G. Biancardi, che però ha breve durata: il tentativo di far dialogare i Centri salesiani di riflessione catechetica (Bari, Messina, Roma, Torino, Verona) con l'editrice Elledici e con gli operatori pastorali salesiani che sono attivi nel territorio per favorire un rapporto sinergico in vista di un'azione pastorale più efficace si arena di fronte alle resistenze emerse durante gli incontri da parte di alcuni rappresentanti dei singoli settori, discordi soprattutto sull'attribuzione della responsabilità di coordinamento e attuazione delle possibili iniziative. Non sortisce un esito migliore il tentativo, messo in atto poco tempo dopo, di raccogliere le buone pratiche di iniziazione cristiana presenti nelle parrocchie salesiane in Italia. Il *team*, coordinato dal catecheta salesiano S. Barbetta, con l'attiva partecipazione dell'ICa, giunge a raccogliere in un CD un insieme di esperienze, dotandole anche di un inquadramento teorico, ma il frutto del lavoro non viene poi valorizzato a livello operativo pastorale.

\* \* \*

Dieci anni dopo, l'ICa è praticamente quasi del tutto mutato quanto alla composizione dei suoi membri.<sup>6</sup> Il nuovo *team*, in occasione del 60° anniversario, opta per la realizzazione di un Congresso internazionale, con il coordinamento di A. Romano. L'impegnativo evento è preparato da una giornata-studio dal titolo *Catechesi e cambio di paradigma antropologico-culturale. Revisione del quadro antropologico e metodologico della catechesi nel contesto delle nuove antropologie, nuove culture e nuovi media* (29 marzo 2014).<sup>7</sup>

Il punto culminante, ovviamente, è il Congresso Internazionale: *La catechesi dei giovani e i New Media nel contesto del cambio di paradigma antropologico* (15-16 maggio 2015), realizzato con la fattiva collaborazione della Facoltà di Scienze della Comunicazione Sociale (FSC) dell'UPS e della Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma. All'incontro partecipano illustri relatori: il teologo E. Arens (Lucerna), il cattedratico di pedagogia della religione N. Mette (Dortmund), lo psicologo della comunicazione G. Riva (Milano). Tutti gli interventi sono raccolti in precedenza in un volume omaggiato a tutti i partecipanti all'inizio delle attività.<sup>8</sup>

Presso la Biblioteca "don Bosco", in contemporanea, viene allestita una *Mostra sul Documento Base italiano: "Il Documento Base: contesto, preparazione, stesura. Per i 45 anni di un documento profetico"* (15 maggio - 1° giugno 2015). L'intera documentazione originale (bozze, fogli annotati, carteggi, foto, ecc.), con

<sup>6</sup> Dell'esperienza precedente rimane il solo U. Montisci come membro effettivo del Gruppo Gestore. Sono presenti anche, ma come docenti emeriti, C. Bissoli e Z. Trenti. Il Gruppo Gestore è composto da C. Pastore (direttore), U. Montisci, J.L. Moral, A. Romano, M. Wierzbicki. Fino a poco tempo prima, fa parte dell'ICa J. Vallabaraj, Ordinario di Catechetica, che deve lasciare però improvvisamente la sede romana per sopravvenuti motivi famigliari.

<sup>7</sup> Gran parte degli interventi del Seminario confluisce nel numero monografico: *Per una catechesi "in uscita". Un nuovo paradigma: da una cultura essenzialista a una cultura ermeneutica*, in «Catechesi» 84 (2014-2015) 2, 2-80.

<sup>8</sup> ICA-UPS, *La catechesi dei giovani e i new media. Nel contesto del cambio di paradigma antropologico-culturale*, C. Pastore - A. Romano (Edd.), Elledici, Torino 2015.

la mediazione dell'ICa, aveva appena trovato ospitalità nel Seminario di Catechetica della stessa biblioteca, attraverso una convenzione tra la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e l'UPS.<sup>9</sup> La mostra, curata da G. Biancardi e U. Montisci, consente a un pubblico più vasto di prendere visione per la prima volta del materiale prezioso per la catechesi, una documentazione che, con le dovute autorizzazioni degli organismi competenti, è attualmente oggetto di studio nei dottorati.

Il Congresso segna una tappa importante per l'ICa perché viene espressa in forma esplicita la volontà di addentrarsi nel mondo della comunicazione. Si apre così per l'Istituto un nuovo ampio campo di ricerca. Sbocco naturale di questo rinnovato interesse – “rinnovato” perché, in realtà, la sensibilità è presente da sempre nei curricula di catechetica – è l'attivazione di una *Licenza in Catechetica e Comunicazione*, in collaborazione con la FSC. L'esperienza, tuttavia, non ha molta fortuna: attivato per la prima volta nell'anno accademico 2016-2017,<sup>10</sup> con un numero promettente di studenti, questo percorso formativo attraversa al momento una fase di stasi per le esigue richieste di iscrizione. La non semplice collocazione del curriculum, a cavallo tra due Facoltà, e il trasferimento ad altra sede di A. Romano, principale promotore dell'iniziativa, hanno indubbiamente contribuito a un certo “appannamento” nella considerazione di questo specifico itinerario formativo.

Per altro verso, stavolta l'evento non rimane isolato ma trova un prolungamento in alcune iniziative promosse dall'ICa che si perpetuano nel tempo. Intanto, l'avvio dell'*Osservatorio Catechetico Internazionale*, unico nel suo genere, che riguarda la ricerca e la documentazione nei settori della catechesi e pedagogia religiosa a livello mondiale,<sup>11</sup> sistematicamente aggiornato anche grazie alle informazioni che provengono dagli ex-allievi sparsi nei diversi continenti. Poi, la presa in carico di una collana “catechetica”, *CER – Catechetica, Educazione, Religione*, presso l'Editrice LAS, che al momento è composta di 11 volumi. Infine, il potenziamento e aggiornamento dei contenuti, oltre al *restyling* della *homepage*, del sito *online* dell'Istituto,<sup>12</sup> frutto di prolungata concertazione tra i membri dell'ICa, alcuni esperti di comunicazione e tecnici informatici. Il sito contiene diverso materiale utile per gli studenti: aggiorna sui principali eventi di catechetica e pedagogia religiosa a livello non solo nazionale; ospita riflessioni dei docenti dell'ICa e riporta diverse loro conferenze; offre agli utenti i video dei *webinar* e degli eventi registrati promossi dall'Istituto; propone esperienze sul campo comunicate dagli operatori pastorali e insegnanti di religione; suggerisce letture

<sup>9</sup> La catalogazione di tutto il materiale, realizzata dall'archivista M.F. Migliori, è generosamente finanziata dall'Ufficio Catechistico Nazionale (UCN). Gli indici sono disponibili presso la Direzione della Biblioteca.

<sup>10</sup> Cf. UPS, *Calendario delle lezioni 2016-2017*, Edizione extra-commerciale, 140-141.

<sup>11</sup> <<https://osservatoriocatechetico.unisal.it>>.

<sup>12</sup> <[www.rivistadipedagogiareligiosa.it](http://www.rivistadipedagogiareligiosa.it)>. Su richiesta dell'editrice SEI, dal 2002 l'ICa assume la direzione della cosiddetta «*Rivista di Religione*» *online*, un progetto editoriale rivolto al mondo dell'insegnamento della religione cattolica. Venuta meno la collaborazione con la SEI, nel 2010 la rivista è rilevata *in toto* dall'ICa che, per motivi di titolarità di dominio, ne modifica il nome in *Rivista di Pedagogia Religiosa* e ne estende gli interessi alle aree della Catechetica e della Pedagogia religiosa. Il sito è aggiornato quotidianamente dalla segretaria, dott.ssa Angela Maluccio, e conta su alcune migliaia di contatti mensili. Dal 2016 il sito ospita anche il periodico *Catechetica ed Educazione*.

funzionali all'approfondimento di tematiche rilevanti e attuali che interessano la catechesi e la pedagogia religiosa.

\* \* \*

Il 70° anniversario trova l'ICa al minimo storico numerico,<sup>13</sup> ma non per questo meno dinamico e creativo. La consapevolezza dei limiti oggettivi derivanti da tale situazione induce il gruppo a concentrare le proprie energie su due sole attività: la pubblicazione di un testo a favore della formazione dei catechisti e un Convegno catechetico di ampio respiro.

Così, il 19 maggio 2023 avviene la presentazione del volume pensato per la formazione dei responsabili della catechesi, parroci e catechisti,<sup>14</sup> frutto di quasi due anni di lavoro con il coinvolgimento di numerosi catecheti italiani, mentre è in atto la pianificazione del convegno che avrà luogo entro il 2024.

## 1.2. *L'impegno dell'ICa a favore degli studenti di catechetica*

Si articola la tematica in due punti: anzitutto, viene presentata per sommi capi la proposta formativa accademica dell'ICa; poi si elenca l'insieme di iniziative e strumenti che la affiancano e la sostengono.

### 1.2.1. *Una proposta formativa differenziata e qualificante*

La proposta formativa dell'ICa negli anni che si stanno prendendo in esame è descritta in forma particolareggiata nel già citato studio di U. Montisci.<sup>15</sup> Basti ricordare qui che le vicende dell'ICa si intrecciano fino al 14 febbraio 2016 con quelle dell'Istituto di Teologia Pastorale (ITP) della Facoltà di Teologia, con il quale dà vita all'esperienza del Dipartimento di Pastorale giovanile e Catechetica (DPGC, 1981-2016). A partire da questa data, l'ICa rientra in forma autonoma nella FSE.

Ci si limita ora a dare qualche cenno sulla proposta formativa dell'ICa di quest'ultimo breve scorcio di tempo. L'ICa predispone tre cicli di studio nelle sue due aree privilegiate d'interesse: la catechetica e l'educazione religiosa.<sup>16</sup> La proposta formativa, pensata per qualificare futuri docenti, ricercatori, dirigenti e formatori nei settori della catechesi, comunicazione e pedagogia religiosa, ha un apprezzamento unanime; tuttavia, la collocazione nella FSE risulta in qualche modo penalizzante: infatti, la tipologia degli studenti, nella maggior parte presbiteri con un baccalaureato in Teologia, obbliga a un *surplus* di frequenza per ottenere

<sup>13</sup> Il Gruppo Gestore è composto da G. Ruta (direttore), A.C. Lourdunathan, U. Montisci e C. Pastore. È ancora presente attivamente C. Bissoli, mentre due dottorandi, F.J. Enriquez Zulaica e B. Joseph, sono in fase di inserimento.

<sup>14</sup> ICA-UPS, *Fare catechesi oggi in Italia. Tracce e percorsi per la formazione dei catechisti*, U. Montisci (Ed.), San Paolo, Milano 2023.

<sup>15</sup> Cf. MONTISCI, *L'evoluzione della "Specializzazione in Catechetica all'UPS"*, 237-277.

<sup>16</sup> Il baccalaureato in "Catechetica" si biforca poi nella licenza in "Catechetica" e "Catechetica e Comunicazione"; il baccalaureato in "Educazione religiosa" prosegue nella licenza in "Educazione e Religione"; conclude il percorso il dottorato in Catechetica; cf. *Ordinamento degli studi*, in UPS, *Statuti e ordinamento degli studi*, LAS, Roma 2020, artt. 54-55.

il baccalaureato in Scienze dell'educazione, necessario per accedere poi alla licenza in questa Facoltà. Ciò comporta per lo studente l'inevitabile prolungamento del tempo di permanenza a Roma che, unitamente alla fatica psicologica di restare più a lungo rispetto ai colleghi in un primo ciclo di studio e agli oneri economici aggiuntivi, fa da deterrente alle iscrizioni che risultano in vistoso calo rispetto all'epoca del DPGC. Al momento, risulta frequentato il solo curriculum di Catechetica.

Non mancano i tentativi di dare soluzione a queste criticità; ma, per ora, la situazione rimane preoccupante. In realtà, il Gran Cancelliere dell'UPS nella tarda primavera del 2022 chiede di verificare la possibilità di erigere un Istituto di Catechetica *ad instar facultatis*, secondo le indicazioni di *Veritatis gaudium*, e una commissione lavora in tal senso producendo anche uno statuto sufficientemente rifinito che è approvato dal Senato accademico e perviene all'esame delle competenti autorità vaticane. La richiesta del Pontefice di aprire una fase di revisione di tutte le Università Pontificie romane,<sup>17</sup> però, blocca di fatto il progetto per il quale, fino a quel momento, sembravano esserci buone possibilità di realizzazione.<sup>18</sup>

### 1.2.2. Le strategie e la "strumentazione" a sostegno della proposta formativa

Si elencano qui la serie di attenzioni messe in atto dall'ICa perché ci sia un ambiente favorevole all'impegno universitario e, di seguito, gli strumenti messi a disposizione degli studenti per potenziare lo studio: la creazione di un clima che faciliti l'impegno accademico; le pubblicazioni; la cura del seminario specializzato di catechetica; i viaggi di studio.

#### ➤ La costruzione di un "clima" favorevole allo studio

L'ICa ha sempre curato la qualità relazionale tra docenti e studenti e ancora oggi si valorizzano di anno in anno la "Giornata di accoglienza" delle matricole, la cosiddetta "Giornata dei curricoli" (ordinariamente a novembre), il "Natalino" e la "Festa dei Partenti" non solo per favorire la conoscenza vicendevole, ma anche come momenti di confronto e revisione di quanto si va facendo. In queste circostanze viene esaltata la responsabilità dei Rappresentanti di corso, la creatività degli studenti, la disposizione al dialogo dei docenti e tutto ciò, anche se indirettamente, crea un "clima" favorevole allo studio perché l'allievo si sente apprezzato, stimolato e accompagnato.

Il momento dell'inserimento nell'attività accademica è sempre delicato per lo studente. Per questo, da quando l'ICa è rientrato nella FSE, si dedica la quinta ora scolastica dei mercoledì del mese di ottobre (ora libera da lezioni) a presen-

<sup>17</sup> FRANCESCO, *Discorso ai Rettori, docenti, studenti e personale delle Università e Istituzioni pontificie romane*, 25.02.2023, <<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2023/february/documents/20230225-univ-pontificieromane.html>>.

<sup>18</sup> La richiesta del Gran Cancelliere porta la data del 2 maggio 2022; la Commissione, composta da A. Bozzolo ( Rettore), S. Currò (direttore dell'ITP), A.C. Lourdunathan, U. Montisci, G. Ruta (direttore dell'ICa), lavora a partire dal successivo settembre al febbraio 2023; lo Statuto è approvato nel Senato dell'UPS del 1° febbraio 2023; il successivo 24 marzo il Rettore comunica per *email* la risposta sfavorevole del Dicastero per la Cultura e l'Educazione.

tare ai nuovi arrivati la logica e struttura del curriculum, la sussidiatura a disposizione, le procedure da seguire per gli elaborati di grado,<sup>19</sup> le risorse presenti nella Biblioteca Centrale.

Il desiderio di prendere in considerazione realmente le esigenze degli allievi e di fare tesoro della loro esperienza porta l'ICa a promuovere un'indagine conoscitiva rivolta alle recenti generazioni di ex-allievi (2000-2020), con l'obiettivo di verificare la qualità del servizio reso. Sono sondate particolarmente le competenze "catechetice" che gli allievi ritengono di aver maturato negli anni di studio trascorsi a Roma presso l'UPS e quelle che in qualche modo sono state recuperate negli anni successivi con percorsi formativi supplementari e l'autoformazione o che, al contrario, sono rimaste disattese. Sulla base delle informazioni ottenute, lo studio si propone come punto di riferimento significativo per rimodulare i curricula, in modo che questi siano sempre più rispondenti alle nuove istanze del tempo presente.<sup>20</sup>

### ➤ Le pubblicazioni

Dell'abbondante produzione scientifica dell'ICa, si prende in considerazione qui solo quella pensata esplicitamente per gli studenti di catechistica:

- *Studiare catechistica*. Ha lo scopo di aiutare gli studenti a orientarsi più facilmente nel mondo della catechistica. Conosce diverse edizioni, curate da J. Gevaert a partire dal 1979; la maggior parte di esse sono extra commerciali e vengono vendute come dispense agli studenti.<sup>21</sup> La pubblicazione ufficiale avviene con la seconda edizione, che raccoglie in un solo volume i precedenti fascicoli, debitamente corretti, integrati e organizzati.<sup>22</sup> La seconda e ultima pubblicazione ufficiale risale a circa quindici anni fa.<sup>23</sup>
- *Annale di catechistica*. Fin dagli anni Settanta del secolo scorso, coordinata da R. Giannatelli, una équipe di docenti dà avvio alla redazione di un bollettino bibliografico di libri e articoli di catechistica, che viene poi chiamato *Rassegna delle riviste. Schede di attualità catechetica*, pubblicato

<sup>19</sup> Merita almeno un cenno il *Vademecum. Una guida per il tuo percorso*, un ciclostilato a uso degli allievi elaborato insieme da docenti e studenti. Il fascicolo contiene tutte le indicazioni per l'elaborazione dei progetti e delle tesi, nonché un prontuario per l'apparato citazionale, che si rivela particolarmente utile nella pratica ed è molto apprezzato dagli allievi.

<sup>20</sup> La ricerca, coordinata dalla sociologa M.P. Piccini e da A.C. Lourdunathan, ha come titolo: *La competenza riconsiderata*. Il questionario è stato somministrato online a partire dal 21 marzo 2023 al 14 maggio 2023. Sono in corso le analisi dei dati e i risultati saranno resi noti nelle pagine di questa rivista in un prossimo numero.

<sup>21</sup> La 6ª edizione aggiornata e aumentata di *Studiare catechistica* è del 2003. Le edizioni hanno una tiratura normalmente limitata a cento copie.

<sup>22</sup> J. GEVAERT, *Studiare catechistica. Introduzione e documentazione di base*, Elledici, Leumann (TO) 1983.

<sup>23</sup> IDEM, *Studiare catechistica*, Edizione interamente rinnovata a cura di U. Montisci, LAS, Roma 2009.

con cadenza trimestrale.<sup>24</sup> Il periodico, dal 1998 diventa una pubblicazione annuale con il titolo *Annale di Catechetica*.<sup>25</sup> L'elaborazione del testo comporta una grave fatica per i docenti, ma è compensata dal fatto che la sintesi ragionata degli articoli rappresenta per loro una formidabile opportunità di aggiornamento. Tuttavia, la contrazione numerica dei collaboratori e il diffondersi delle banche-dati *online* rendono in qualche modo obsoleta questa risorsa per la ricerca e le pubblicazioni cessano nel 2013.

- *La Collana CER*. Come già accennato, a partire dal 2015, si inaugura presso l'Editrice LAS la nuova collana curata dall'ICa: *Catechetica, Educazione e Religione*. L'obiettivo principale è quello di fornire delle risorse utili per i corsi accademici. Tra i diversi testi prodotti, sono particolarmente significativi quello che descrive l'originale prospettiva catechetica dell'ICa,<sup>26</sup> motivandola dal punto di vista epistemologico e storico, e una serie di volumi che ripercorrono la storia della catechesi.<sup>27</sup> Anche gli altri libri che compongono finora la collana, come accennato, sono pensati per la docenza nei corsi del curriculum di catechetica.<sup>28</sup> Si discosta da questa finalità la pubblicazione che contiene un'indagine sui catechisti in Italia,<sup>29</sup> la quarta promossa dall'ICa lungo la storia.

<sup>24</sup> Tutto il materiale, fornito di indici (delle persone e delle tematiche), è stato raccolto in seguito in quattro volumi messi a disposizione degli studenti: ICa, *Rassegna delle riviste. Selezione internazionale di articoli di catechetica*, nuova edizione a cura di J. Gevaert, Edizione extra commerciale, Roma 1996-1998. Curatore del periodico fino al 2005 è J. Gevaert; a partire da quella data e fino alla cessazione delle pubblicazioni, invece, è C. Pastore.

<sup>25</sup> Nella serie manca l'anno 1999; le riviste e i libri di quell'anno sono invece presenti nell'*Annale 2000*. Di fatto, ordinariamente, l'annale riporta le informazioni che riguardano l'annata precedente rispetto alla data presente sul frontespizio.

<sup>26</sup> Si tratta del già citato ICa, *Studiare catechetica oggi*, del 2018.

<sup>27</sup> Ci si riferisce ai quattro volumi di *Storia della catechesi* (LAS, Roma), che costituiscono un "unicum" nel loro genere a livello mondiale. Sono pubblicati nel seguente ordine: P. BRAIDO, 3. *Dal "tempo delle riforme" all'età degli imperialismi (1450-1870)*, 2015; G. BIANCARDI - U. GIANETTO, 4. *Il movimento catechistico*, 2016; R. MURAWSKI, 1. *Età antica*, 2021; L. LA ROSA, 2. *Dire Dio nel Medioevo*, 2022. Infaticabile curatore di tutti i volumi è G. Biancardi, con la collaborazione di tutti i membri dell'ICa per la revisione. La collana è presentata ufficialmente al pubblico nel pomeriggio del 12 maggio 2022, alla presenza di numerosi colleghi, esperti della materia e studenti. La trascrizione delle quattro relazioni è contenuta in «Catechetica ed Educazione» 7 (2022) 2, 135-169. È ora in fase di completamento l'ultimo volume, di G. Biancardi, 5. *Dal Vaticano II ai nostri giorni*.

<sup>28</sup> A. ROMANO, *L'omelia come rito comunicazionale*, 2015; J.L. MORAL, *Cittadini nella Chiesa, cristiani nel mondo. Antropologia, catechetica ed educazione*, 2017; IDEM, *Modernità e cambio epocale. Prospettive culturali e teologiche contemporanee*, 2019; V. DONATELLO, *Nessuno escluso! I riferimenti alle persone con disabilità nel magistero e nella catechesi ecclesiale*, 2020.

<sup>29</sup> ICa-UPS, *Catechisti oggi in Italia. Indagine "Mixed Mode" a 50 anni dal "Documento Base"*, LAS, Roma 2021. Una sintesi dei principali risultati rilevati dall'indagine è offerta da U. MONTISCI, «Catechisti oggi in Italia». *Un'indagine fotografa la realtà dei catechisti italiani*, in «La Rivista del Clero Italiano» 102 (2021) 11, 786-798. La presentazione ragionata delle diverse indagini promosse dall'ICa è contenuta nel contributo di C. CACCIATO, *Le indagini sui catechisti italiani. Una ricognizione*, vedi *infra*, 147-160. S'interrompe, invece, la catena delle indagini sull'Insegnamento e Insegnanti di Religione Cattolica in collaborazione con l'Istituto di Sociologia, FSE - UPS: cf. S. CICALTELLI - G. MALIZIA, *L'IRC a confronto con la ricerca empirica. Il contributo dell'Istituto di Catechetica*

- *Catechetica ed Educazione*. Sempre a ridosso del 60° di fondazione, l'ICa decide di dare vita a un periodico che divulghi le prospettive peculiari (pedagogico-comunicative, al di là di quelle teologiche) che caratterizzano la ricerca dei suoi membri. L'esigenza nasce dalla percezione del rischio di un suo progressivo isolamento per l'affermarsi di posizioni teoriche differenti e a tratti contrastanti in seno alla Congregazione Salesiana e il diminuire delle occasioni di collaborazione con gli organismi ecclesiali italiani e l'Editrice Elledici, cui si aggiunge il calo di iscritti nei suoi curricula: tutte cose che espongono al pericolo dell'insignificanza, essendo il suo pensiero o ignorato o riservato a pochi. Per questi motivi, la scelta sulle modalità di pubblicazione ricade sull'*online*,<sup>30</sup> che garantisce una diffusione delle idee presso un pubblico più ampio. La rivista, nata nel 2016, è riconosciuta giuridicamente ed è a consultazione aperta. Ogni numero è organizzato in forma monografica; per diverso tempo a cadenza semestrale, ora pubblica tre fascicoli all'anno dedicati rispettivamente al mondo delle persone con disabilità – significativo esempio di sinergia con gli organismi ecclesiali italiani, in questo caso il Servizio Nazionale per la Pastorale delle Persone con Disabilità –, alle tematiche catechetiche e a quelle di pedagogia religiosa.<sup>31</sup>
- *Fare catechesi oggi in Italia*. Pensata per gli studenti universitari dell'area catechetico-pastorale, la più recente pubblicazione dell'ICa risponde anche al desiderio di offrire agli Uffici catechistici, ai parroci e agli operatori pastorali interessati uno strumento per la qualificazione dei catechisti o la propria autoformazione.<sup>32</sup>

dell'Università Pontificia Salesiana, vedi *infra*, 161-170.

<sup>30</sup> Come già accennato, la rivista è ospitata nel sito <[www.rivistadipedagogiareligiosa.it](http://www.rivistadipedagogiareligiosa.it)>.

<sup>31</sup> Gli argomenti finora affrontati sono i seguenti: 2016: 1. *Ricadute catechetiche dal Convegno di Firenze*; 2. *“Progetto educativo e IRC*”; 2017: 1. *“Stare in mezzo”: pendolarità urbana e risposte pastorali*; 2. *“Cittadinanza, religione e IRC”*; 2018: 1. *“I giovani, spettatori o protagonisti al prossimo Sinodo?”*; 2. *“Giovani generazioni, religione-IRC e crescita umana”*; 2019: 1. *La catechesi in Italia oggi*; 2. *IRC e prospettive culturali e teologiche contemporanee*; 2020: 1. *Interdisciplinarietà e transdisciplinarietà*; 2. *La scuola e l'IRC in Italia. Bilanci e prospettive alla fine di un decennio*; 2021: 1. *“Nessuno escluso!”*. *Lavorare con le persone con disabilità in prospettiva inclusiva*; 2. *Il volto della catechesi nel nuovo Direttorio*; 3. *Identità cristiana, ragione pedagogica e IRC*; 2022: 1. *From inclusion to belonging. Inclusione, appartenenza e protagonismo ecclesiale delle persone con disabilità*; 2. *“Dire Dio” ai margini della vita e in un tempo di incertezze*; 3. *L'IdR “allo specchio”*. *Identità, formazione e professionalità riflessiva*; 2023: 1. *La corresponsabilità delle persone con disabilità in una Chiesa sinodale*. Alcuni numeri sono corredati di una sezione commemorativa, curata da C. Pastore, con bibliografia completa di alcune figure di catecheti dell'ICa recentemente scomparsi: J. Gevaert, 5 (2020) 1, 183-194; Z. Trenti, 5 (2020) 2, 166-174; E. Alberich Sotomayor, 7 (2022) 3, 197-212. In altri sono presenti importanti raccolte bibliografiche, sempre curate da C. Pastore: *Una prima raccolta bibliografica sul Direttorio per la Catechesi*, 6 (2021) 2, 143-156; *Bibliografia: Il Rinnovamento della Catechesi. Documento di base per il nuovo catechismo*, 6 (2021) 3, 149-165. Non manca la presa di posizione dell'ICa su tematiche complesse e attuali: GRUPPO ICA, *Antiquum Ministerium. Considerazioni condivise sul motu proprio di papa Francesco*, 6 (2021) 2, 157-164.

<sup>32</sup> Un approfondimento sul valore e il significato di questa pubblicazione è offerto nel contributo di U. MONTISCI – G. RUTA, *“Andate e insegnate”* (2002) e *“Fare catechesi oggi in Italia”* (2023). *Appunti su due esperienze di lavoro in équipe*, vedi *infra*, 125-141.

Per completezza di informazioni, va aggiunto che si è pensato più volte in questi anni a un aggiornamento del famoso *Dizionario di Catechetica*;<sup>33</sup> ma i vari tentativi non sono pervenuti a un esito positivo.

Non si è voluta elencare la mole consistente di pubblicazioni dei singoli membri dell'ICA; tuttavia, merita almeno un cenno l'edizione di una serie di manuali, a inizio millennio, che divengono dei "classici" nei settori della catechesi e dell'insegnamento della religione a livello sovranazionale.<sup>34</sup>

#### ➤ La cura della Biblioteca e del Seminario di Catechetica

Per numerosi anni l'ICA, accanto al materiale catechetico custodito nella Biblioteca Centrale dell'università, cura una propria biblioteca specializzata, adiacente ai propri uffici.<sup>35</sup> Grazie a un encomiabile sforzo di ricerca ed economico da parte dell'ICA, gli studenti possono usufruire della raccolta pressoché completa delle principali riviste internazionali catechetiche e di pedagogia religiosa e di un consistente numero di libri sia di teoria sia a livello di sussidi operativi. Un contributo ragguardevole è dato dagli ex-allievi che spontaneamente inviano materiale significativo prodotto a vario livello nei propri ambienti di lavoro.

Il trasloco dei diversi Seminari di Istituto sparsi nell'UPS all'interno della Biblioteca "Don Bosco" porta, però, a metà del primo decennio del Duemila, a una progressiva decadenza di quello di Catechetica. Viene meno, in primo luogo, uno stile di lavoro che vede docenti e studenti ricercare insieme nello stesso ambiente di studio; inoltre, fisicamente distante, sottratto in qualche modo alla responsabilità diretta dei docenti interessati, soggetto a restrizioni nell'acquisizione di nuove risorse dovute alla sfavorevole contingenza economica (si è scelto, a esempio, di rinunciare alla raccolta della sussidiazione, privilegiando i soli libri di natura teorica), il seminario non gode al momento di quella dedizione costante da parte dei membri dell'ICA che ha caratterizzato per lungo tempo la sua esistenza. Va aggiunto che la recente pandemia ha reso ancora più precaria la situazione. Nonostante queste criticità, esso rimane tuttavia una risorsa significativa per gli studenti, meta anche della visita di diversi docenti, italiani e non, che hanno l'opportunità di entrare in contatto con documentazione originale altrimenti introvabile o lacunosa.<sup>36</sup>

<sup>33</sup> ICA-UPS, *Dizionario di Catechetica*, J. Gevaert (Ed.), Elledici, Leumann (TO) 1986. Si veda il contributo di G. RUTA, *Un "Dizionario di Catechetica" per l'Italia e oltre. Appunti per un bilancio tra passato e futuro*, *infra*, 91-124.

<sup>34</sup> E. ALBERICH, *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, Elledici, Leumann (TO) 2001; ICA-UPS, *Andate e insegnate. Manuale di catechetica*, E. Alberich - U. Gianetto (coord.), Elledici, Leumann (TO) 2002; Z. TRENTI (Ed.), *Manuale dell'insegnante di religione. Competenza e professionalità*, Elledici, Leumann (TO) 2004; C. BISSOLI, *Va' e annuncia (Mc 5,19). Manuale di catechesi biblica*, Elledici, Leumann (TO) 2006.

<sup>35</sup> Cf. GEVAERT, *L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione*, 47-48.

<sup>36</sup> Ne è un esempio la già citata stipula della convenzione con la Segreteria generale della CEI che ha collocato fisicamente nel Seminario di Catechetica il materiale originale dell'intero *Archivio storico del «Documento Base»*, il prezioso e famoso documento ecclesiale che dal 1970 ispira tutta l'attività pastorale della Chiesa italiana. Ma è presente anche molto materiale raro, gentilmente donato dagli studenti che portano in omaggio la produzione scientifica elaborata nelle proprie regioni.

### ➤ I viaggi di studio

Un ulteriore elemento che completa il quadro formativo proposto dall'ICA è dato dai viaggi di studio che annualmente, nella settimana di Pasqua, vengono organizzati in Italia e all'estero per consentire agli studenti di avere un contatto diretto con pratiche catechistiche e scolastiche di qualità. Il fatto di conoscere direttamente, dalla bocca dei responsabili, i problemi e i metodi che esistono nei diversi paesi, i programmi di studio per le diverse categorie di operatori e responsabili della catechesi è molto istruttivo. Completa una dimensione della formazione che non può essere data in altro modo. Questi viaggi esprimono forse, più di ogni altra iniziativa, l'originalità dell'Istituto, in quanto manifestano al meglio gli obiettivi di internazionalità nella visione di attenzione formativa degli alunni e di incremento della reciproca conoscenza e fraternità.

I viaggi sono sempre preparati con grande cura e coinvolgimento degli studenti e la chiave di fattibilità risiede nella qualità dei contatti dei docenti dell'ICA con i colleghi dei luoghi da visitare o con gli ex allievi sollecitati all'occasione. Dopo un'interruzione a partire dal 1999, questo tipo di esperienza è ripristinata con regolarità dall'anno accademico 2006-2007 fino all'anno accademico 2017-2018.<sup>37</sup> Dapprima per delle difficoltà organizzative e poi a causa della pandemia di Covid-19 i viaggi non sono ancora ripresi.

Altrettanto significativa è l'esperienza dei *Viaggi di studio in Terra Santa*, condivisa con l'ITP.<sup>38</sup> Nel settembre del 2019 si realizza il 30° della serie, che risulta pure l'ultimo. Il Rettore, infatti, chiede una revisione globale dell'esperienza e nomina una commissione di studio che si attiva regolarmente; i risultati, tuttavia, anche perché non giungono a una piena convergenza di opinioni, non portano per il momento a una ripresa dell'iniziativa. Così l'attività è descritta sul portale *on line* dell'Università: «Il 13 settembre si è concluso il 30° Viaggio di Studio che la Pastorale giovanile e la Catechetica hanno organizzato in Terra Santa. Gli obiettivi del viaggio, iniziato il primo settembre, sono stati l'aggiornamento biblico, storico, esegetico, archeologico; l'approfondimento e l'ulteriore qualifica della formazione teologica, pastorale e catechetica a contatto con i luoghi della storia della salvezza; l'arricchimento della vita personale di fede».<sup>39</sup>

<sup>37</sup> I viaggi hanno avuto come meta: Verona e Trento (2007); Torino (2008); Milano (2009); Verona e Trento (2010); dopo un'interruzione, Malta (2012); Toruń, Polonia (2013); Lisbona (2014); Malta (2015); Szeged, Ungheria (2016); Barcellona (2017). Nel 2018 si organizza un viaggio di studio per gli studenti di educazione religiosa a Cracovia, Università Giovanni Paolo II, pensato intorno al tema: "Giovanni Paolo II e il suo insegnamento per i giovani".

<sup>38</sup> Nell'ultima realizzazione del viaggio, il coordinamento è affidato a C. Pastore, X. Matoes e F.J. Enríquez Zulaica. Nel ventennio preso in considerazione hanno fatto parte degli organizzatori, in anni differenti, F.-V. Anthony, G. Cavagnari, M. Cimosà, L. Gallo. Per esattezza, occorre ricordare che nel 2005, 2008 e 2018 si realizza il viaggio *Sulle orme di san Paolo*, che si svolge in Turchia e Grecia.

<sup>39</sup> <<https://www.unisal.it/article/1659-viaggio-di-studio-in-terra-santa-alle-sorgenti-della-fede>>.

## 2. L'impegno dell'ICa nel panorama catechetico italiano e internazionale

L'ICa, nel corso degli anni, grazie alla competenza e affidabilità nella ricerca dei suoi membri, ha saputo costruirsi una fama prestigiosa nel panorama catechetico internazionale. Si ricordano ora le principali iniziative assunte nell'ultimo ventennio a favore della catechesi e della pedagogia religiosa nell'area italiana e all'estero.

### 2.1. L'apporto dell'ICa alla catechesi in Italia

È possibile distinguere due ambiti principali di attività che vedono la presenza da protagonista dell'ICa: le iniziative a favore della qualificazione degli insegnanti di religione (IdR) e dei catechisti e il contributo qualificato, tramite la partecipazione di qualcuno dei suoi membri, agli organismi di coordinamento e studio nella realtà italiana.

#### 2.1.1. Iniziative formative per IdR e catechisti parrocchiali

Le proposte dell'ICa sono pensate per due ambiti distinti, anche se complementari: li si descrive perciò separatamente.

##### ➤ Attività a favore degli IdR

L'ambito che ha avuto il maggior riconoscimento per tanto tempo e anche nel corso del ventennio preso in considerazione è certamente quello dell'educazione religiosa. Nel nuovo millennio proseguono le attività che tanto hanno influito nella formazione degli IdR<sup>40</sup> e si mantengono le stesse modalità organizzative delle diverse iniziative. Ordinariamente, scelta previamente una tematica rilevante e d'attualità, nel corso dell'anno accademico si propongono tre distinti momenti formativi: in autunno, un seminario di studio riservato a esperti approfondisce l'argomento prescelto; in primavera, un *weekend* formativo per IdR, li sensibilizza e introduce nella tematica; in estate, con una durata di almeno una settimana intensiva, un corso residenziale riservato agli IdR interessati, approfondisce ulteriormente il tema, esplorandone anche le conseguenze operative. Quest'ultima attività, riconosciuta e finanziata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in convenzione con la CEI, ha sempre avuto il *sold out*. Come osserva C. Pastore, «i corsi residenziali estivi di perfezionamento per gli IdR rappresentano senza dubbio un'iniziativa molto significativa per incisività della proposta, continuità di tempo e per il numero di partecipanti».<sup>41</sup>

A inizio millennio, promotore di questa serie di attività è Z. Trenti. Accanto a lui, con l'andare del tempo, prende corpo un gruppo di collaboratori esterni all'Istituto; tuttavia, i membri dell'ICa partecipano comunque, per quel che possono, alla realizzazione delle attività. Il minor coinvolgimento dell'ICa è dovuto al fatto che coloro che si sono aggiunti nel tempo non possiedono com-

<sup>40</sup> Cf. C. BISSOLI, *Vita accademica dentro e fuori*, in ALBERICH (Ed.), *A servizio della catechesi*, 49-61; PASTORE, *L'impegno dell'«ICa» nell'educazione religiosa*, 148-155. Si rimanda a queste fonti per l'elenco completo degli argomenti trattati fino al 2020 nelle diverse attività formative.

<sup>41</sup> PASTORE, *L'impegno dell'«ICa» nell'educazione religiosa*, 149.

petenze specifiche per quest'area di ricerca. Si può constatare che, esclusa la presenza (per breve tempo) di M. Wierzbicki come sostituto di Trenti, ancora oggi l'ICa continua a risentire dell'assenza di specialisti nell'area della pedagogia religiosa.

Dopo il lungo e prezioso servizio di Z. Trenti, concluso nel 2013, dal 2014 l'ICa propone una nuova impostazione per l'educazione religiosa. J.L. Moral elabora due progetti triennali per gli IdR: *Educazione, apprendimento e insegnamento della religione* (2014-2017), incentrato sull'attività di insegnamento della religione, accostata con attenzione particolare a questioni scolastiche aggiornate (relative all'apprendimento) e nel quadro generale di riflessione pedagogica, in modo da offrire un contributo qualificato al decennio allora in corso, dedicato all'educazione; *IRC e il «cristianesimo di domani»* (2018-2020) che, in linea di continuità con la programmazione precedente, si colloca più esplicitamente nell'ambito della formazione permanente dei professori che lavorano all'interno dell'IRC e possono essere promotori di un cambio culturale nei confronti del cristianesimo.

La situazione pandemica ha bruscamente interrotto questa serie di iniziative. Al momento, un nuovo comitato organizzatore è al lavoro per dare continuità all'impegno formativo dell'ICa verso gli IdR.<sup>42</sup> Il primo segno di ripresa è il Seminario di studio, proposto come *webinar* a livello nazionale, *Cultura digitale e IRC – Opportunità e criticità*.<sup>43</sup>

Un'altra attività particolarmente significativa è costituita dai *Master in pedagogia religiosa*. Dopo tanti corsi di aggiornamento e di perfezionamento per IdR, alla fine degli anni Novanta sorge nell'ICa l'esigenza di qualificare i docenti di religione con un diploma universitario. Si programmano così dei *Master di secondo livello*, riconosciuti dall'UPS e dal Ministero della Pubblica Istruzione, che propongono un processo di qualificazione di responsabili della formazione degli IdR nelle diocesi. Si tratta di formare una figura di riferimento che abbia competenze quale Formatore dei Formatori. Si sceglie la formula di corso biennale, composto da varie fasi o sessioni: alcuni *week-end* durante l'anno e corso estivo intensivo, con esami e tesi finale.<sup>44</sup> Ai primi Master hanno partecipato una trentina di persone, agli ultimi due più di quaranta. Afferma C. Bissoli: «La qualità dell'offerta e la formula di attuazione permettono di dire che la proposta dell'ICa si poteva considerare la più elevata a livello nazionale, con piena soddisfazione dei

<sup>42</sup> L'équipe di Pedagogia religiosa è coordinata da C. Pastore fino a settembre 2023 (gli subentra U. Montisci); con lui collaborano C. Carnevale, S. Ciatelli, G. Cursio, A. Peron e G. Usai.

<sup>43</sup> Il *webinar* ha luogo nel pomeriggio del 31 marzo 2023. Le due relazioni principali sono: "Dietro le quinte dei *social*. Meccanismi dei *social* ed effetti sulla percezione culturale e sociale" (F. Pasqualetti) e "Serietà della serialità?! Narrazioni seriali e influsso sulla quotidianità: comportamenti, emozioni, relazioni, religione" (R. Butera). I quasi 300 partecipanti, IdR di ogni ordine e grado, danno vita a un *question time* particolarmente vivace, segno dell'interesse per la tematica, che sarà oggetto dello studio offerto nel prossimo numero di questa rivista.

<sup>44</sup> Sono stati organizzati da Z. Trenti cinque Master: Vigo di Fassa (1997-1998); Vigo di Fassa (1999-2000); Chianciano Terme (2001-2002); Pozza di Fassa (2008-2009); Pozza di Fassa (2010-2011). È doveroso ricordare il sig. L. Astorri, Segretario dell'ICa per oltre quarant'anni: la sua competenza e precisione, unite ad affabilità e fermezza insieme, hanno reso possibile il funzionamento di una macchina organizzativa tutt'altro che semplice. Accanto a lui, dapprima come collaboratrice e poi come sostituta, si colloca il valido aiuto della sig.ra M. Pomponi.

partecipanti, destinati a formare quel nucleo di docenti che la scuola si aspetta da un IRC inteso come proposta di genuina formazione culturale e umana».<sup>45</sup>

#### ➤ Attività a favore dei catechisti

A inizio millennio, l'ICa avverte l'importanza di dedicarsi alla formazione dei catechisti, da cui proviene un forte appello all'impegno. Dopo aver preso in esame quanto già si fa sul territorio nazionale, per evitare dannose sovrapposizioni con le altre iniziative in atto, si decide di dare vita all'esperienza del *Forum catechetico*. Con senso pragmatico, considerata la difficoltà di approntare un percorso catechistico integrale, si opta per trattare ogni anno una tematica pastorale o ritenuta urgente o trascurata nella formazione ordinaria. Il Forum, a partire dal 2001, si realizza in un *weekend* di fine giugno, sotto la direzione di C. Bissoli, ed è composto di brevi ma qualificati interventi di docenti dell'ICa e di altri esperti, secondo le loro competenze, e di laboratori di approfondimento. L'insieme dei lavori è pensato inizialmente nell'ottica del "come" comunicare i contenuti della fede; successivamente, però, vengono prese in considerazione problematiche inerenti alla pratica catechistica, come l'iniziazione cristiana, il primo annuncio e la catechesi familiare o legate all'attualità, come l'approfondimento in chiave catechetica degli orientamenti pastorali decennali della Chiesa italiana. Il Forum si articola ordinariamente in tre parti: la situazione, il contenuto, il processo metodologico con relativi sussidi, avendo presente il contesto culturale e religioso per un proficuo confronto. Di ogni incontro si pubblicano gli Atti.<sup>46</sup> Le attività sono ospitate presso il "Sacro Cuore", Via Marsala, adiacente alla Stazione Termini di Roma, una sede facilmente raggiungibile da tutt'Italia. Aderiscono all'iniziativa

<sup>45</sup> BISSOLI, *Vita accademica dentro e fuori*, 53.

<sup>46</sup> Gli Atti trovano ospitalità inizialmente all'interno della collana curata dall'ICa, "Catechesi e cultura oggi", presso la Elledici, Leumann (TO); successivamente, essendosi estinta la serie libraria nel 2005, vengono raccolti dal periodico «Catechesi». La sequenza delle tematiche, ripresa nei titoli delle pubblicazioni, è la seguente: C. BISSOLI (Ed.), *Annunciare la salvezza cristiana oggi. Problemi, confronti, proposte nella comunicazione catechistica*, 2002; IDEM (Ed.), *La morte, ultimo atto? Come comunicare la fede cristiana nelle "ultime realtà". Problemi, confronti, proposte*, 2003; IDEM - G. MORANTE (Edd.), *La Bibbia nella catechesi perché e come. Riscoprire la Bibbia per riscoprire la fede. Problemi, confronti, proposte*; U. MONTISCI (Ed.), *Gesù sorpresa di Dio. L'annuncio di Gesù Cristo cuore della catechesi*, 2005. Il pregio degli Atti raccolti nei libri consiste nel fatto che vengono riportati anche i risultati dei laboratori, stimolanti nella loro originalità, cosa che va perduta quando l'esperienza estiva trova spazio nelle pagine della rivista «Catechesi». Il periodico non riporta tutti gli interventi ma si riserva di scegliere quelli più significativi, in ordine alle proprie finalità; ordinariamente, poi, i titoli sono "giornalistici" e non corrispondono appieno a quelli originali. Se ne offre qui la sequenza: *La Chiesa contenuto della catechesi (I-II)*, 76 (2006-2007) 1, 3-51; 2, 3-24 [il titolo del V Forum è: "Credo la Chiesa"]; *Iniziazione cristiana dei ragazzi*, (2006-2007) 3, 46-80 [il titolo del VI Forum è: "Come fare iniziazione dei ragazzi oggi in Italia"]; *Iniziazione, tra teologia e pastorale*, 77 (2007-2008) 3, 49-78; 4, 3-11 [il titolo del VII Forum è: "La mistagogia nell'iniziazione cristiana: visione teologica e pastorale"]; *Il catechista dell'iniziazione dei ragazzi*, 78 (2008-2009) 4, 45-80; 5, 65-80 [il titolo dell'VIII Forum è: "I catechisti dell'iniziazione cristiana e la loro formazione"]; *Il primo annuncio*, 79 (2009-2010) 4, 3-77 [il titolo del IX Forum è: "Il primo annuncio nel cammino di fede. Con particolare attenzione al percorso dell'iniziazione cristiana"]; *Famiglia e comunicazione della fede*, 80 (2010-2011) 5, 34-78 [il titolo del X Forum è: "Educare alla fede in famiglia: proposte operative]. Non sono stati pubblicati gli Atti dell'XI Forum: "Il catechista educatore. Alla luce degli Orientamenti Pastorali CEI sull'educazione 2010-2020" (Roma, 17-19 giugno 2011); il materiale ciclostilato è a disposizione nell'Archivio dell'ICa.

direttori di Uffici diocesani, parroci, catechisti di base e IdR. Il numero dei partecipanti, com'è logico che sia, varia a seconda dei temi proposti; ma, dopo un avvio assai promettente, decresce sensibilmente col passare del tempo fino a portare alla decisione di concludere l'esperienza nel 2011.

Appena terminato l'impegno del Forum, l'ICa accetta una collaborazione con l'UCN. Si tratta di un'iniziativa volta ad abilitare al ruolo i Direttori degli Uffici catechistici diocesani e le loro équipe: «Il ricambio di Direttori degli Uffici catechistici nell'ambito delle Diocesi italiane, l'esigenza di una qualificazione specifica e di aggiornamento per loro e per il personale che li affianca a vari livelli nell'animazione catechistica diocesana, convincono l'ICa della FSE, su richiesta e in collaborazione con l'UCN, a proporre un *Master di primo livello per Coordinatori dell'animazione catechetica diocesana*».<sup>47</sup> Il Master, con finalità non solo di aggiornamento ma anche di formazione di futuri quadri dirigenti, intende abilitare le persone indicate dall'Ordinario all'assunzione di responsabilità e coordinamento a livello diocesano della pastorale catechistica. Il livello della proposta formativa è alto (1500 ore di lavoro pari a 60 ECTS universitari) e l'organizzazione delle attività complessa:<sup>48</sup> sono previsti degli incontri presso l'UPS durante l'anno e la partecipazione a delle settimane estive; ampio spazio è dato alla formazione e all'apprendimento collaborativo *online*; sono previsti laboratori e tirocini; al termine del percorso, gli allievi presentano un *portfolio* riassuntivo del loro impegno e possono così ottenere il diploma. I docenti sono i membri dell'ICa e numerosi specialisti delle aree trattate durante il percorso. Il Master ha tre edizioni (2012-2015) con la partecipazione totale di 66 allievi, tra Direttori regionali o diocesani e membri delle équipe, provenienti da tutt'Italia e in un caso dalla Romania.<sup>49</sup> Diversi tra loro assumono poi un ruolo direttivo nelle proprie diocesi e alcuni rinnovano l'entusiasmo per lo studio pervenendo a conseguire titoli di Licenza e Dottorato; soprattutto, però, si crea una rete di relazioni di qualità che continua tuttora a dare i suoi frutti.

L'esperienza del Master si ripropone ancora una volta nell'anno accademico 2018-2019. Si tratta stavolta del *Master di primo livello per educatori di adolescenti*. Le modalità organizzative del Master sono le medesime dei precedenti, con un'accentuazione dell'uso delle piattaforme digitali. Ovviamente, contenuti e tipologia dei partecipanti (20) sono differenti, ma la qualità della proposta e gli esiti felici dell'iniziativa sono gli stessi delle altre circostanze. L'idea è quella di alternare la duplice tipologia di Master; il periodo pandemico, tuttavia, ancora una volta, interrompe il progetto. Nuove urgenze e sensibilità sorte negli ambienti dell'UCN non favoriscono al momento la prosecuzione dell'esperienza.

<sup>47</sup> La citazione è ripresa dalle motivazioni del Progetto approvato dalla FSE.

<sup>48</sup> Il percorso è suddiviso in 6 moduli: 1. L'identità della catechesi (6 ECTS); 2. I contenuti della catechesi (8 ECTS); 3. La formazione dei catechisti (4 ECTS); 4. Comunicazione e metodologia (14 ECTS); 5. Pedagogia e psicologia (8 ECTS); 6. Area organizzativo-gestionale (10 ECTS); Tirocinio (5 ECTS); Elaborato finale (*portfolio*) (5 ECTS). Ogni modulo prevede una serie di minicorsi e un laboratorio da realizzare nell'ambiente di provenienza dello studente.

<sup>49</sup> I costi di iscrizione, problema sempre delicato e spesso causa di desistenza dalla partecipazione, sono parzialmente abbattuti ogni volta da un generoso intervento economico dell'UCN, segno chiaro della premura dei responsabili per la qualificazione dei Direttori e delle loro équipe.

Un'altra iniziativa, rivolta di per sé all'autoformazione dei membri dell'ICa ma aperta anche agli studiosi di catechetica italiani e agli studenti dell'UPS, è la cosiddetta *Giornata di studio*, un vero e proprio seminario altamente qualificante: «Lo scopo è di approfondire e puntualizzare un problema difficile o di particolare attualità. Si svolge [...] con un gruppo di esperti invitati, per un numero complessivo di 30-40 partecipanti. Questi sono presenti su invito e comprendono docenti e studiosi di catechetica, direttori di centri catechistici, responsabili di uffici catechistici diocesani».<sup>50</sup> Gli interventi sono affidati a esperti riconosciuti, molto spesso non italiani, dando così la possibilità ai partecipanti di avere informazioni di prima mano sulla catechesi nei diversi paesi. La giornata è occupata da due-tre relazioni-*input* e relative discussioni. La lunga tradizione s'interrompe agli inizi del secondo decennio del Duemila.<sup>51</sup> L'attenzione, infatti, viene data quasi esclusivamente alla riformulazione dei curricula a seguito delle vicende che hanno interessato il DPGC o provenienti dai cambiamenti della normativa accademica. In tale frangente vengono meno le energie per dare continuità all'iniziativa.

### 2.1.2. La partecipazione negli Uffici pastorali e nelle Associazioni di settore

Un primo contributo, poco appariscente ma non per questo meno significativo, è la presenza costante di almeno un membro dell'Istituto alla *Consulta dell'UCN*,<sup>52</sup> nell'ambiente cioè in cui vengono prese le principali decisioni che orientano la catechesi nell'intero territorio nazionale. Al suo interno, C. Bissoli dirige il Settore dell'Apostolato biblico per numerosi anni,<sup>53</sup> imprimendo a tale organismo un notevole dinamismo.

Ugualmente, un membro dell'ICa, U. Montisci, è presente nel "Gruppo Interdisciplinare di Osservazione e Studio sulla Disabilità" del *Servizio Nazionale per la Pastorale delle Persone con Disabilità* della CEI, fin dalla sua fondazione, 2020. Un contributo significativo è dato anche dalla partecipazione all'*Associazione Italiana Catecheti* (AICa). I membri dell'ICa sono tutti presenti nei momenti in cui l'Associazione prende vita e contribuiscono in maniera fattiva al suo sviluppo, partecipando assiduamente ai momenti associativi, offrendo quando richiesto un contributo di riflessione e caldeggiando l'adesione di nuovi soci. È innegabile che

<sup>50</sup> BISSOLI, *Vita accademica dentro e fuori*, 55-56.

<sup>51</sup> Le *Giornate di studio* hanno avuto inizio nel 1971; dal 1986 si sono sdoppiate con un appuntamento autunnale per l'IRC e uno primaverile per la catechesi della comunità, cf. *Ibidem*, 55-57. Nel periodo in esame sono state affrontate le seguenti tematiche: 2003. *Catechesi in Africa* (relatore G. Theunis, Padre Bianco, missionario in Sud Africa); 2005. *La catechesi familiare al servizio dell'iniziazione cristiana* (relatore A. Biesinger); 2006. *La situazione catechistica in Francia. Le sfide e le proposte ecclesiali* (relatore J.-C. Reichert); 2008. *La Nota dottrinale su alcuni aspetti dell'evangelizzazione. Problemi sottesi e ricadute catechistiche* (relatore mons. A. Amato); 2009. *Linee e tendenze del mondo catechetico-pastorale. Confronto con Gilles Routhier*; 2010. *Il primo annuncio di Cristo. L'esperienza di Barcellona* (relatore X. Morlans).

<sup>52</sup> Negli anni considerati ne hanno fatto parte come esperti: C. Bissoli, che è presente nella Consulta praticamente dagli inizi, U. Montisci, dal 2006, avvicinato nel 2022 da G. Ruta.

<sup>53</sup> La mancanza di documentazione ufficiale rende problematica la datazione esatta. L'interessato, verbalmente, afferma oggi di avere iniziato nel 1988, cosa che contraddice quanto scritto altrove (cf. BISSOLI, *Vita accademica dentro e fuori*, 61), dove si parla del 1994. Il suo impegno termina nel 2011.

un numero considerevole di appartenenti abbia frequentato le aule dell'UPS conseguendo lì il titolo di "catecheti". Per scelta divenuta tradizionale, l'ICa non esprime candidati ai ruoli direttivi dell'AICa.

Strettamente legata alle attività dell'Associazione nazionale, c'è un'altra iniziativa che vede protagonista – questa volta – l'ICa: è la cosiddetta *AICa – Sezione romana*. Gli incontri, iniziati in concomitanza con la fondazione dell'AICa,<sup>54</sup> sono promossi tenacemente da C. Bissoli e vedono sempre la partecipazione compatta dei membri dell'Istituto. Sono coinvolti pure i catecheti membri dell'AICa che risiedono a Roma e dintorni; talvolta partecipano i dottorandi o gli studenti interessati alle tematiche dell'UPS e dell'Auxilium. La proposta si realizza ordinariamente due volte l'anno, in primavera e autunno, e ha la durata di un pomeriggio. La sede è itinerante e dipende dalla disponibilità ad accogliere l'evento mostrata di volta in volta dai partecipanti. Nonostante si tratti di una iniziativa non ufficiale, la qualità degli interventi e lo stile familiare della conduzione ha favorito la partecipazione in forma ordinaria di una ventina di esperti di catechesi.

Dopo che il curriculum di Educazione e Religione dell'ICa è presentato dalla CEI al MIUR per essere abilitato per la formazione degli IdR, e la sua approvazione nel 2017, l'ICa ha iniziato a partecipare agli incontri periodici con le altre *Università Pontificie che offrono il curriculum di Pedagogia religiosa*. Si realizzano un paio di incontri ogni anno, passando dalle diverse sedi. Nel 2017 l'incontro si è svolto all'UPS, e vi ha partecipato anche il Rettore.

L'ICa si mette al servizio non solo del territorio italiano ma anche della Congregazione Salesiana. Lo fa, ovviamente, nei curriculum universitari, preparando i confratelli in vista del loro impegno accademico e pastorale; ma anche rispondendo fattivamente ad alcune sollecitazioni della realtà salesiana locale. Tra queste, ad esempio, a inizio millennio, merita di essere menzionato il *Corso catechistico per i Post-novizi*, una settimana intensiva a settembre per sensibilizzare i giovani salesiani alla realtà della catechesi. L'attività, all'inizio condivisa in alternanza annuale con la FSC, termina a metà del primo decennio del nuovo secolo per la scelta della Congregazione di privilegiare il settore della comunicazione. Permane l'impegno formativo a favore delle novizie delle Figlie di Maria Ausiliatrice, a cui l'ICa assicura un servizio premuroso e di qualità.

Nel piano d'azione dell'anno accademico 2017-2018 si fa menzione anche del "*Progetto missioni*". *Primo annuncio e animazione cristiana* tramite il quale, per interessamento soprattutto di A. Romano, s'intende portare avanti una cooperazione dell'ICa con il Dicastero per le Missioni della Congregazione Salesiana. Nonostante i contatti e le buone intenzioni, la collaborazione non sortisce esiti operativi.

---

<sup>54</sup> Gli incontri iniziano il 9 dicembre 1999 e proseguono ininterrottamente fino al 9 marzo 2017, circostanza in cui la riunione è annullata. Nei due anni successivi insorgono delle difficoltà organizzative che ne rendono meno continua la realizzazione, che si interrompe del tutto con la situazione pandemica. Si ha un primo accenno di ripresa con un incontro realizzato il 24 marzo 2022 su: "Il motu proprio *Antiquum ministerium* e il Rito che lo accompagna" (relatrice: Elena Massimi, FMA).

## 2.2. La presenza e l'influsso dell'ICa all'estero

L'ICa si caratterizza da sempre per la forte connotazione internazionale dei suoi membri; ciò favorisce senz'altro una conoscenza e visione più ampia del modo di intendere e attuare la catechesi. A ciò contribuisce, inoltre, la partecipazione a diverse iniziative di respiro internazionale.

La prima a cui si fa riferimento sono gli *Incontri italo-tedeschi di Pedagogia religiosa*, promossi a partire dal 1973 dall'ICa e dall'AKK (*Arbeitsgemeinschaft Katholischer Katechetikdozenten*) in collaborazione con il DKV (*Deutscher Katecheten-Verein*). Gli appuntamenti, a cadenza periodica, ordinariamente biennale, hanno luogo in diverse località, di volta in volta italiane o tedesche, e permettono, in un clima di grande amicizia e cordialità, lo scambio di esperienze e di informazioni, sempre intorno a un tema scelto come centro della comune riflessione.<sup>55</sup> Gli incontri, in totale, sono 17. Viene programmato e organizzato anche il 18° incontro, sul tema *Insegnamento della religione e catechesi in un ambiente secolarizzato*, da realizzarsi a Meißen (non lontano da Dresda) dal 25 al 29 agosto 2013, ma delle difficoltà organizzative sorte in ambito tedesco hanno portato alla sua cancellazione. Alcuni tentativi di riprendere il confronto non hanno dato buon esito.

Anche se come semplice partecipante, l'ICa è presente poi agli incontri del *Forum Europeo per l'Insegnamento della Religione* (EuFRES) che, a partire dal 1984, a cadenza biennale, riunisce esperti e responsabili dell'insegnamento religioso nella scuola per trattare insieme le questioni inerenti quest'importante ambito di pedagogia religiosa. Diversi docenti, Z. Trenti, C. Bissoli, E. Alberich, G. Morante e più recentemente M. Wierzbicki e G. Usai, docente invitato all'UPS, hanno parte attiva nei diversi incontri e portano l'esperienza e la sensibilità dell'Istituto in un settore di ricerca e di riflessione che lo ha visto sempre seriamente impegnato.<sup>56</sup> Sempre nell'area della pedagogia religiosa, il direttore dell'ICa partecipa al *Comparative Religious Education Seminar in Europe*. L'incontro annuale si tiene in estate a Venezia, Isola di S. Giorgio, e vede riuniti esperti di pedagogia religiosa e insegnamento scolastico della religione dell'area mitteleuropea e balcanica.<sup>57</sup>

<sup>55</sup> I temi affrontati nel ventennio preso in esame sono: *Pedagogia religiosa nel pluralismo delle religioni e delle culture* (Messina, 2003); *La memoria culturale nelle religioni, nell'Europa unita* (Berlino, 2005); *Prospettive sull'apprendimento religioso nel contesto di architettura e arte* (Firenze, 2007); *Prospettive di valutazione di un (buon) insegnamento della religione* (Augsburg, 2009); *Problematiche etiche nell'insegnamento della religione* (Roma, 2011). I contenuti delle relazioni sono pubblicati in Germania ordinariamente nel periodico «Religionspädagogische Beiträge» e, in Italia, su «Catechesi» e «Itinerarium».

<sup>56</sup> Dal 1984 sono stati realizzati 20 Incontri. I più recenti sono stati: X a Schmochtitz (2002); XI a Carini (2004); XII a Vienna (2006); XIII a Esztergom (2008); XIV a Roma (2010); XV a Madrid (2012); XVI a Praga (2014); XVII a Katowice (2016); XVIII a Monaco di Baviera (2018); XIX a Vienna (2020).

<sup>57</sup> Al IX Seminario, l'ultimo della serie a causa di complicazioni organizzative sopravvenute, 3-8 luglio 2005, partecipano C. de Souza (direttore) e U. Montisci con una relazione su: "L'insegnamento della religione cattolica (IRC) in Italia. Percorso storico e descrizione della situazione attuale".

Un membro dell'Istituto, ordinariamente il direttore *pro tempore*,<sup>58</sup> è socio di diritto della *Équipe Européenne de Catéchèse* (EEC), l'organismo fondato nel 1950 composto da un gruppo non ufficiale di responsabili ed esperti della catechesi in Europa che si riunisce periodicamente, ordinariamente ogni due anni, per lo scambio di esperienze e l'approfondimento di temi riguardanti i principali problemi della catechesi oggi: «I congressi dell'EEC sono momenti eccezionali di incontro con le persone più rappresentative della catechesi europea, con larga partecipazione dei più diversi Paesi e grande ricchezza di reciproche informazioni e di condivisione e interscambio. Essi costituiscono una via privilegiata di conoscenza della realtà catechetica europea e di rafforzamento di rapporti personali di grande importanza».<sup>59</sup>

A livello internazionale, in un momento di disorientamento generale a causa della pandemia in corso, l'ICa dà vita a un'esperienza che rimane unica al momento in Italia per la qualità e l'estensione a livello praticamente mondiale dei partecipanti. Si tratta di una serie di tre *webinar* che prendono in esame il *Direttorio per la catechesi* appena pubblicato. Con il titolo: *La catechesi nel processo evangelizzatore. Acquisizioni e problematiche*, si dà vita a tre incontri *on line* (28 gennaio, 25 febbraio e 25 marzo 2021) della durata di 120 minuti ciascuno. Riservati esclusivamente a "catecheti", si basano su alcune relazioni-*input* e successivo dialogo in rete. L'esperienza, che sfrutta i mezzi messi a disposizione dalle tecnologie digitali, sortisce un esito positivo: «Il bilancio, nell'insieme, è positivo: si è realizzato un incontro "mondiale" tra esperti; l'ICa ha avuto modo di rendersi presente nel panorama internazionale; il tema affrontato era rilevante; sono giunti numerosi attestati di apprezzamento. Vengono evidenziati anche alcuni aspetti bisognosi di attenzione per il miglioramento della proposta: vanno comprese le ragioni del calo della presenza (gli oltre 80 partecipanti al primo incontro sono diminuiti a circa 70 nel secondo per ridursi a poco più di 50 nell'ultimo); ci sono stati problemi per l'uso di diverse lingue; non tutti i relatori hanno inviato la loro traccia di conferenza scritta, come pure i contributi integrativi sono stati pochi. Si ritiene

<sup>58</sup> Come si sa, ogni nazione ha diritto a un numero determinato di soci. L'ingresso di un nuovo membro avviene per sostituzione di uno precedente e per postulazione. Nell'ICa, J. Gevaert cede il posto a U. Montisci nel 2004; C. Bissoli a A. Romano nel 2017; U. Montisci a A.C. Lourduathan nel 2022. Gli incontri che hanno visto la partecipazione dei soci dell'ICa sono: "Quale annuncio in Europa in un contesto di dialogo pluralista e plurireligioso?" (Budapest, 2004); "La religiosità popolare" (Graz, 2006); "La conversione missionaria della catechesi" (Lisbona, 2008); "La dimensione narrativa della catechesi" (Cracovia, 2010); "Le verbe s'est fait chair (Jn 1, 14). Langage et langages en catéchèse" (Malta, 2012); "La famiglia, tra educazione cristiana e proposta di fede" (Madrid, 2017); "La chiamata e le sue pedagogie, nell'Europa contemporanea" (Praga, 2019). Annullato l'incontro del 2014, che doveva tenersi in Ucraina, a causa dei venti di guerra con la Russia che spiravano in quel periodo, nessuno ha potuto poi partecipare a quello tenutosi a Celje, Slovenia (2015) su: "La conversione. L'atto, il processo, l'accompagnamento". Dopo la fase acuta della pandemia, alla ripresa degli incontri, l'ICa è presente a Bruxelles (2022) dove si riflette su "L'inserimento profetico della fede nella cultura europea postmoderna. In dialogo con il Direttorio per la catechesi del 2020".

<sup>59</sup> E. ALBERICH, *L'Istituto in prospettiva internazionale*, in IDEM (Ed.), *A servizio della catechesi*, 63-69: 64.

che l'esperienza meriti di essere ripetuta, modificando se necessario la formula».<sup>60</sup>

L'ICa coltiva i contatti internazionali, ritenuti di massima rilevanza. Nel 2007 è attivata una convenzione con la Ludwig-Maximilian Universität di München per la condivisione di ricerche e pubblicazioni e il possibile interscambio di docenti; nel 2009 si tenta, purtroppo senza esito, una convenzione con una Facoltà di Scienze dell'Educazione di Sofia (Bulgaria) per un curriculum in comune tra Educazione religiosa e Pedagogia sociale (in quella nazione strettamente legate tra loro); è del 2022 la stipula di una convenzione con il periodico "Lumen Vitae" per partecipare alla *partnership* della sua con-direzione;<sup>61</sup> recentemente, l'ICa sponsorizza un Simposio su tematiche catechetiche a Zadar (Croazia), partecipando fattivamente all'incontro.<sup>62</sup> Almeno un rappresentante dell'ICa partecipa regolarmente ai *Colloqui catechetici* organizzati annualmente dall'Institut Supérieur de Pastorale Catéchétique di Parigi. Nel passato, i membri non italiani sono membri delle associazioni nazionali o continentali del loro ambiente di provenienza e partecipano attivamente alle attività proposte da quegli organismi. Al momento, A.C. Lourdunathan è socio dell'Indian Catechetical Association.

A una *newsletter*, inviata a cadenza trimestrale, è affidato il desiderio dell'ICa di mantenere i contatti con i suoi numerosi ex allievi che, nel mondo, occupano posti di responsabilità e si adoperano per lo sviluppo della catechesi.

### Conclusione

Pur con tutti i limiti che emergono in ricostruzioni come questa – il rischio di trascurare qualcosa d'importante è sempre dietro l'angolo e non si è certi di averlo evitato – si è convinti di aver fornito un quadro sufficientemente definito dell'insieme di attività che hanno caratterizzato gli ultimi vent'anni di vita dell'ICa.

Il 70° di fondazione è un'occasione preziosa per tracciare un bilancio. In estrema sintesi si può dire che l'ICa è passato da un ruolo di avanguardia nel settore della catechesi a uno meno appariscente ma ugualmente significativo: quello di essere piuttosto un "catalizzatore" di iniziative. Proprio grazie al suo operato, oggi sono tanti i Centri di catechetica che si sono aperti nel mondo e sono numerosi gli studiosi che si sono formati nelle aule dell'UPS. Al presente, si può contare sulla collaborazione di tanti e il ruolo che sta assumendo l'ICa, oltre alla preziosa produzione di pensiero originale, è quello di affiancare e sostenere l'impegno ecclesiale per la catechesi a livello italiano e internazionale. La cura delle relazioni, la condivisione delle idee e delle informazioni, il supporto in termini di fiducia ma anche teorico alle attività messe in opera dai suoi ex allievi e

<sup>60</sup> Verbale del Gruppo Gestore del 13 aprile 2021 (prot. ICa-Ist-2021/38).

<sup>61</sup> Anche se a livello nazionale, si ricorda qui pure il recente significativo "Accordo Quadro" (25 luglio 2019) che vede l'ICa corresponsabile della con-direzione del periodico "Catechesi. Nuova serie".

<sup>62</sup> Gli Atti, contenenti pure le relazioni tenute dai membri dell'ICa, sono raccolti in M. MOHORIC – M.O. LLANOS (ur.), *Novi Direktorij za katehezu: izazov katehezi i pastoralu danas. Zbornik radova međunarodnog znanstvenog simpozija, Zadar, 24. - 25. rujna 2021*, [Il nuovo Direttorio per la catechesi: una sfida per la catechesi e la pastorale oggi. Atti del Simposio scientifico internazionale, Zara, 24-25 settembre 2021], Sveučilište u Zadru, Zadar 2023.

nelle Chiese locali, sono il campo in cui è chiamato a cimentarsi in futuro l'ICa. Con una certezza: non verrà meno il suo stile di lavoro condiviso, fatto di iniziative prese sempre in comune accordo, capace di coinvolgere da protagonisti gli allievi, un modo di lavorare serio e appassionato che continua a ispirare coloro che si affacciano alla realtà dei suoi percorsi formativi nell'UPS.

### The recent history of the Institute of Catechetics (2003-2023)

#### ► ABSTRACT

The Institute of Catechetics, Salesian Pontifical University of Rome celebrates its 70th anniversary since its foundation. The article retraces the last twenty years of history, starting from the solemn 50th anniversary (2003-2004) up to the present day. Given the limited space available, only the activities promoted and carried out by the Institute as such are taken into consideration, although entrusted from time to time to its individual members. They concern the commitment at an academic level in favour of students enrolled in the Curriculum of Catechetics and of Religious Pedagogy and the contribution offered by way of collaboration with the Pastoral Centres in Italy, as well as participation in research and study activities at a National and European levels.

#### ► KEYWORDS

History of Catechesis; Institute of Catechetics.

✉ [montisci@unisal.it](mailto:montisci@unisal.it)